



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

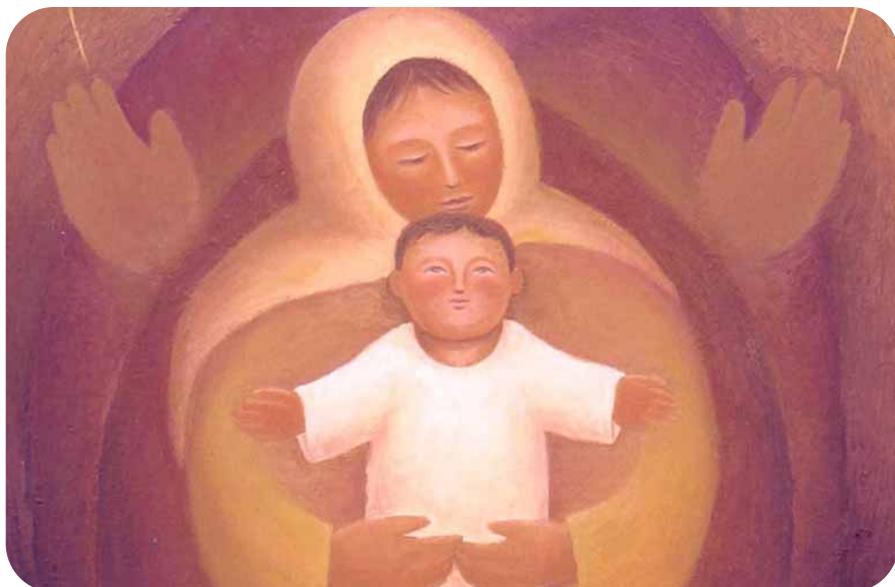
parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

II domenica del tempo di Avvento

Immacolata Concezione di Maria



8 dicembre 2019

Con poche eccezioni, la storia della salvezza ha conosciuto solo protagonisti maschili, come confermano anche le genealogie di Matteo (1,1-17) e di Luca (3,23-38). Ora una donna, prescelta dall'eternità, pur nel turbamento dell'incomprensibile, accetta di (ri)portare a compimento il progetto divino di salvezza, che non irrompe già con il Natale, ma che ha bisogno che il Crocifisso sia riconosciuto come Salvatore e Signore perché si dispieghi quel tempo nuovo che già adesso è atteso con grande gioia.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Dio della speranza, che invita ad essere vigilanti e a rivestirci di gioia e di pace nella fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

ACCENSIONE DELLA CANDELA DELLA CORONA DI AVVENTO



L. «Non temere, Maria, perchè hai trovato grazia presso Dio». Le parole dell'angelo Gabriele invitano Maria ad accettare di cambiare i suoi sogni e progetti per accogliere l'amore di Dio che in lei prenderà il volto di Gesù. Cosa siamo disposti a cambiare in noi per accogliere Gesù?

S. Questa Questa seconda candela che ora accendiamo, è la LUCE DEL CAMBIAMENTO, fiamma del nostro impegno a guardare verso Gesù, a togliere dalla nostra vita tutto ciò che ci impedisce di accoglierlo e di seguirlo.

Vieni, Signore Gesù, tu sei la luce del mondo! Tu sei la nostra salvezza!

T. Vieni, Signore Gesù, tu sei la luce del mondo! Tu sei la nostra salvezza!

ATTO PENITENZIALE

C. Ed ora, in silenzio, apriamo con fiducia il nostro cuore al Padre per riconoscere i nostri peccati, convertire a lui la nostra vita e gustare il suo perdono.

C. Signore, tu sei la nostra vita, liberaci da ogni cattiveria e da ogni egoismo. Abbi pietà di noi.

T. Signore Pietà.

C. Cristo, tu sei il nostro maestro, perdona i nostri sbagli e dona nuovo slancio alla nostra vita. Abbi pietà di noi.

T. Cristo Pietà.

C. Signore, tu sei il volto buono del Padre, cambia in meglio i nostri cuori. Abbi pietà di noi.

T. Signore Pietà.

C. Dio, Padre buono, che ci perdona sempre quando siamo pentiti di vero cuore, abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Il mistero del male è una realtà con cui l'umanità deve confrontarsi concretamente ogni giorno. Gli uomini si lasciano ingannare e sospettano che Dio sia geloso di loro, che voglia asservirli. Ma Dio non si lascia fermare neanche dalla loro ingratitudine.

Dal libro Dal libro della Genesi

3,9-15.20

Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero, il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non man-

giare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 97

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

**Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

SECONDA LETTURA

L'uomo, nonostante il peccato dell'origine, si trova ad essere ancora ricolmo di ogni benedizione, perché con la mediazione di Maria siamo diventati anche noi figli adottivi, e quindi eredi della stessa beatitudine celeste.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 1,3-6.11-12

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Rallègrati, piena di grazia,

il Signore è con te, benedetta tu fra le donne.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

1,26-38

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;

di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Quante volte, o Dio, ci lasciamo sconvolgere dal potere del male e dubitiamo di te, che sei il Signore della storia. Per questo ti chiediamo: donaci di guardare le nostre vicende con la stessa fiducia di Maria. Preghiamo insieme e diciamo: Piena di grazia, prega per noi.

T. Piena di grazia, prega per noi.

L. In te siamo stati scelti prima della creazione del mondo. Lo Spirito ci aiuti a imitare lo stile generoso di Maria che si è messa a servizio dell'umanità perché la salvezza arrivi a tutti gli uomini. Preghiamo.

T. Piena di grazia, prega per noi.

L. Per i cristiani che si trovano nel dubbio, perché sull'esempio della Vergine Maria si affidino interamente al Signore e diventino beati per la fede. Preghiamo.

T. Piena di grazia, prega per noi.

L. Perché ogni vita nuova concepita nel grembo materno sia accolta e custodita come un valore intangibile e una benedizione di Dio. Preghiamo.

T. Piena di grazia, prega per noi.

L. Vi sono molte persone che con il loro esempio e la loro generosità collaborano, come Maria, a rendere viva e significativa la nostra comunità ecclesiale: sostieni, o Signore, i loro sforzi e il loro entusiasmo. Preghiamo.

T. Piena di grazia, prega per noi.

L. Tanti nuovi progetti di solidarietà attendono giovani e adulti disposti a investire le loro energie a beneficio dei più deboli ed emarginati. Ridesta, Signore, il desiderio di compiere scelte audaci, per far crescere la nostra società. Preghiamo.

T. Piena di grazia, prega per noi.

S. Signore Dio nostro, che hai fatto della Vergine Maria il modello di chi accoglie la tua Parola e la mette in pratica, apri il nostro cuore e con la forza del tuo Spirito fa' che anche noi diventiamo luogo in cui la tua Parola di salvezza oggi si compie. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Maria, donna dell'«eccomi»,
prendici per mano e accompagnaci
lungo le vie dell'impossibile
che Dio oggi ci chiede di percorrere.
Rendi i nostri occhi trasparenti come i tuoi;
i nostri progetti, capaci di accogliere Dio;
la nostra vita, aperta all'incredibile
che Dio continua a proporci.
Maria, madre di Dio e madre nostra,
chiedi per noi il coraggio
di vivere all'altezza di Dio,
dei suoi progetti, dei suoi sogni di futuro!
Amen.

CONGEDO

C. Gesù vi renda capaci di cambiare in voi ciò che non è in sintonia con il Vangelo. Nella luce del Signore andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Il sì di Maria l'eccomi che cambia la storia

di Padre Ermes Ronchi

L'angelo Gabriele, lo stesso che «stava ritto alla destra dell'altare del profumo» (Lc 1,11), è volato via dall'incredulità di Zaccaria, via dall'immensa spianata del tempio, verso una casetta qualunque, un monolocale di povera gente. Straordinario e sorprendente viaggio: dal sacerdote anziano a una ragazza, dalla Città di Dio a un paesino senza storia della meticcina Galilea, dal sacro al profano. Il cristianesimo non inizia al tempio, ma in una casa. La prima parola dell'angelo, il primo "Vangelo" che apre il vangelo, è: rallegrati, gioisci, sii felice. Apriti alla gioia, come una porta si apre al sole: Dio è qui, ti stringe in un abbraccio, in una promessa di felicità. Le parole che seguono svelano il perché della gioia: sei piena di grazia. Maria non è piena di grazia perché ha risposto "sì" a Dio, ma perché Dio per primo ha detto "sì" a lei, senza condizioni. E dice "sì" a ciascuno di noi, prima di qualsiasi nostra risposta. Che io sia amato dipende da Dio, non dipende da me. Quel suo nome, "Amata-per-sempre" è anche il nostro nome: buoni e meno buoni, ognuno amato per sempre. Piccoli o grandi, tutti continuamente riempiti di cielo. Il Signore è con te. Quando nella Bibbia Dio dice a qualcuno "io sono con te" gli sta

consegnando un futuro bellissimo e arduo (R. Virgili). Lo convoca a diventare partner della storia più grande. Darai alla luce un bimbo, che sarà figlio della terra e figlio del cielo, figlio tuo e figlio dell'Altissimo, e siederà sul trono di David per sempre. La prima parola di Maria non è il "sì" che ci saremmo aspettati, ma la sospensione di una domanda: come avverrà questo? Matura e intelligente, vuole capire per quali vie si colmerà la distanza tra lei e l'affresco che l'angelo dipinge, con parole mai udite... Porre domande a Dio non è mancare di fede, anzi è voler crescere nella consapevolezza.

La risposta dell'angelo ha i toni del libro dell'Esodo, di una nube oscura e luminosa insieme, che copre la tenda, la riempie di presenza. Ma vi risuona anche la voce cara del libro della vita e degli affetti: è il sesto mese della cugina Elisabetta. Maria è afferrata da quel turbinio di vita, ne è coinvolta: ecco la serva del Signore. Nella Bibbia la serva non è "la domestica, la donna di servizio". Serva del re è la regina, la seconda dopo il re: il tuo progetto sarà il mio, la tua storia la mia storia, Tu sei il Dio dell'alleanza, e io tua alleata. Sono la serva, e dice: sono l'alleata del Signore delle alleanze. Come quello di Maria, anche il nostro "eccomi!" può cambiare la storia.

Con il loro "sì" o il loro "no" al progetto di Dio, tutti possono incidere nascite e alleanze sul calendario della vita.

LA NUOVA EVA

di Paolo Curtaz

La colpa è sempre degli altri, ovvio.

Perché una vita bella io la volevo sul serio. Ma ho dovuto fare i conti con mille difficoltà.

Il mio carattere, in primis, troppo timido o troppo irruento, troppo ingenuo o troppo vendicativo.

E la salute. E le opportunità della vita, ingenerosa nei miei confronti. E il paese allo sfascio in cui mi trovo a vivere. E non parliamo dei politici, tutti ladri o incompetenti. E anche la Chiesa, ormai ridotta a sopravvivere alla modernità.

Vivo male, sono a disagio, sono pieno di rabbia repressa. E mi lamento. E mi sento a credito con la vita, con i miei famigliari, con Dio, finanche.

E se anche ho una parte di responsabilità in ciò che (mi) accade è nulla rispetto alle gravi responsabilità di chi ho intorno, o di chi mi ha preceduto.

I miei fratelli, ad esempio, con cui non ho mai veramente legato e che, da adulti, non mancano di rinfacciarmi questo o quell'episodio del passato.

Per non parlare dei miei genitori, inadeguati quando non dannosi.

E poi prima di loro.

Sfortune o madornali errori commessi nella mia famiglia, fra i miei ascendenti.

Su su, ripercorrendo in passato a ritroso, una somma di disgrazie infinite. E colpe inconfessabili.

Su, su, fino a ritrovarmi ad Adamo ed Eva.

In origine

La colpa è della donna che tu hai messo accanto, dice Adamo (insomma la colpa è anche un po' tua, Dio imprevedente, sai come sono le femmine...).

La colpa è del serpente, dice Eva.

Insomma, la colpa è di qualcun altro, sempre.

Dove sei?, chiede Dio a ciascuno di noi.

Dove sei?, mi chiede in questo avvento.

Tutti intenti ad accusare gli altri. A trovare qualcuno su cui scaricare le responsabilità, per indossare i panni delle vittime, per nasconderci a noi stessi. E poi, insomma, forse è Dio stesso che ha sbagliato a crearci liberi. Così tanto liberi. Insopportabilmente liberi. Condannati ad essere liberi.

D'altronde l'albero della conoscenza del bene e del male, l'albero che ci rende come Dio, che ci dona sapienza assoluta, è così allettante. Invece di guardare tutti gli altri alberi del giardino – tutti! – siamo attratti dalla vertigine della possibilità (falsa) di diventare bastanti a noi stessi, senza limiti, infiniti. Non ci basta l'Eden, vogliamo strafare.

Di Dio siamo immagine, la somiglianza la dobbiamo creare noi.

Intessendo relazioni, assumendoci la gioia di diventare i giardinieri del Creato.

Si, figurati.

Forse anche Dio, per un istante, ha avuto un dubbio (mi perdonino i teologi seri).

Ma lo ha scacciato subito.

La prima volta è andata male, decisamente. Questa coppia che nella parabola della Genesi avrebbe dovuto esprimere la genialità del progetto divino sulla Creazione deve ancora imparare tanto.

Dio, però, pensa che l'umanità che da loro discenderà avrà in sé la forza di trovare lo spazio perfetto in tutto questo.

Quindi. Sono passati gli anni, le generazioni, le promesse, le alleanze.

È ostinato Dio. Cocciuto. Allora, nel sottile gioco della libertà e dell'amore, ha intessuto con un popolo, il più piccolo, il più disgraziato, una relazione d'amore, affidandogli il compito di raccontare all'umanità in ricerca di senso il suo vero volto.

Ma non sono bastati gli eroi, i santi, i profeti, i padri nobili. Non i richiami continui alla conversione.

Alla fine Dio ha deciso, forzando il suo progetto, cambiando la sua mission.

Poiché l'uomo, anche se consigliato, indirizzato, corteggiato, non riesce ad avere un'idea precisa di sé e della Storia, non riesce ad evitare di rubare, ancora e ancora, il frutto della conoscenza del Tutto, non sa gestire il suo delirio di onnipotenza, non accetta il limite come spazio certo in cui abitare, Dio ha deciso di venire lui, in persona, a raccontarsi.

Ma, per farlo, come la prima volta, ha bisogno di una coppia. Di una casa. Di un corpo.

Di qualcuno con cui collaborare.

Di un uomo e di una donna. L'ennesimo rischio.

Maria. È spiazzato, il principe degli angeli.

Non capisce del tutto l'inguaribile ottimismo di Dio nei confronti di queste creature volubili e scostanti che sono gli esseri umani. Ma ha obbedito e assolto il suo ruolo.

Solo che quella ragazzina lo ha stupito. Ha avuto paura inizialmente, come tutti coloro che incontrano l'epifania luminosa del divino.

Ma poi. Ha chiesto, interrogato, argomentato.

Come avverrà, ha domandato, essendo illibata.

Gabriele sorride. Le ha appena comunicato che l'Eterno le chiede ospitalità nel suo piccolo utero. E lei si chiede come farà col suo amato promesso sposo. Tenera.

Invita alla fiducia, l'angelo. E attende una risposta. Tu cosa avresti detto?

Ripassa. Devo confrontarmi col mio parroco, col mio terapeuta. Ho mangiato troppo, vedo angeli.

E se Maria avesse fatto come Adamo ed Eva, delegando ad altri la responsabilità?

Attende, l'Universo. Pende dalle labbra di una acerba adolescente, il Creato.

Sì, risponde. Sì. Per quel sì siamo qui, oggi. A fare spazio a Dio, come Maria ha fatto spazio nel suo grembo, senza delegare, diventando partecipe della salvezza. Per quel sì siamo salvi. Sono salvo.

Ecco, dai, facciamo come Maria.

Facciamo della nostra vita un sì.

DALLA PAROLA ALLA VITA ...

A volte ci chiediamo: "Come agisce Dio? Come fare per scoprire come agisce Dio? Noi cristiani troviamo le risposte nel Vangelo e, guardando a cosa ha detto e ha fatto Gesù, scopriamo delle belle sorprese!

Guardando a Lui, scopriamo che Dio agisce sempre e solo a favore delle persone, è un Dio giusto che non lascia spazio alla vendetta.

Se ci lasciamo attraversare da questa certezza, nel nostro cuore nasce la gioia, che ci fa dire: grazie!

Essere Chiesa è gioire per l'amore che Gesù ci dona.

IN PREGHIERA ...

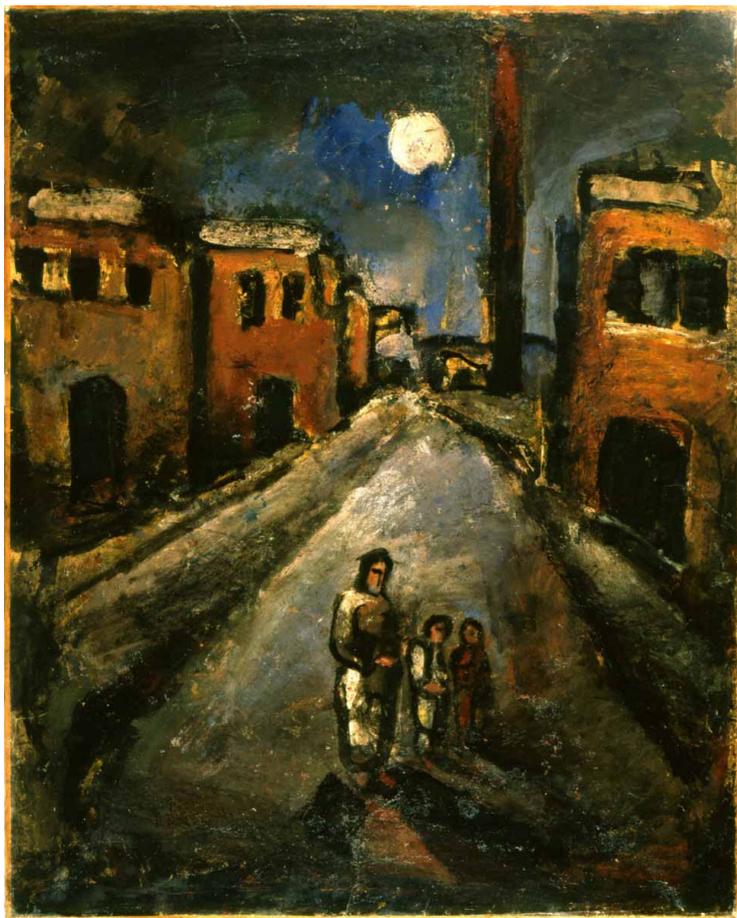
Signore Gesù,
ti ringrazio perchè attraverso le grandi cose che hai fatto per me, posso scoprire il Tuo Amore immenso, e di questo gioisco!

Aiutami a vedere i segni del tuo amore nella mia vita; rendimi capace di trasmettere la gioia che tu mi doni a chi incontro ogni giorno e a perdonare senza riserve chi mi ha ferito.

Amen.

La parola all'arte: CRISTO NELLE PERIFERIE

(Georges Rouault - *Cristo nelle periferie* -1924)



Per essere Chiesa bisogna imparare ad accogliere Gesù, ma non può esserci accoglienza senza incontro.

Questo dipinto del pittore francese Georges Rouault tenta di rispondere alla domanda: "Dove incontro il Signore?"

SPECIALE TEMPO di AVVENTO - SECONDA domenica

In un desolato sobborgo urbano due bambini, simbolo della povertà, dell'ingiustizia, dell'oppressione, dei deboli sfruttati (vedi la ciminiera sullo sfondo il cui fumo annerisce il cielo) camminano in mezzo a una via e accanto a loro una piccola figura di Cristo li accompagna.

Gesù non è più quello convenzionale delle accademie o del gusto ufficiale della Chiesa. Cristo cammina con gli uomini e ha gli stessi tratti dei poveri (il pittore usa lo stesso colore e la stessa postura sia per Gesù che per il bambino a lui più vicino). Egli condivide le loro fragilità e dolori e al passaggio di Gesù la via si illumina: le stesse case, anziché essere dipinte di grigio o di colori freddi, assumono una colorazione vivace quasi fossero esseri viventi.

Dove passa Cristo dunque accade qualcosa di significativo; così anche questo spazio così freddo e spoglio diventa per il pittore un luogo santo per eccellenza, dove può regnare il silenzio e la pace.

L'arte di Rouault provoca ogni cristiano a scendere in strada con Cristo, per farsi carico della missione di annunciare questa parola di speranza come fa don Ciotti che dice: "La strada ha una sua spiritualità. E' un patrimonio di volti, storie, sguardi. La strada deve tornare ad essere il riferimento simbolico ed operativo di ogni esperienza cristiana. Ci educa all'autenticità, ad accogliere l'altro, a riconoscerlo. Non vergogniamoci di camminare con Dio: con gli immigrati, le ragazze sfruttate, i carcerati, i disabili. La strada ci ricorda che gli altri siamo noi. E l'incontro con gli altri non è nè fatalità nè caso. E' un dono". "Cristo nelle periferie" è un quadro dunque che va ridipinto con i colori delle nostre vite!



“E CAMMINAVA
CON LORO ...”

con i giovani per
riconoscere,
interpretare, scegliere

*dalla Lettera pastorale del Vescovo
per l'anno 2019-2020*

“... Non è giusto ridurre l'età della adolescenza solo ai problemi che essa pone e che i ragazzi vivono. La progressiva indipendenza che cercano e che iniziano a vivere, volenti o nolenti, è una solida e necessaria base per affrontare la vita e per fare scelte mature e responsabili. Ogni traguardo personale, in positivo e in negativo, sarà di aiuto per il cammino successivo.

Mi servo delle parole di Alessandra, un'adolescente di 16 anni: “Sono convinta che l'adolescenza è il periodo più bello della vita di ciascuno di noi. È il periodo nel quale noi sperimentiamo la vita, cominciamo a sentirci più liberi di fare le nostre scelte e di prendere le nostre decisioni senza che qualcuno ce le suggerisca prima all'orecchio. Ogni giorno si conosce gente nuova, si fanno nuove esperienze, si stringono nuovi rapporti ... Noi adolescenti abbiamo un carattere molto differente da quello degli adulti che hanno spesso una mentalità quadrata, rigida, grigia: abbiamo una forza continua che ci

anima, una sensibilità e un modo di guardare il mondo e di coglierne i dettagli che rende questi anni i più ricchi di ricordi indimenticabili. Chi non si ricorda del proprio primo amore nato negli anni dell'adolescenza?

Nessuno può ricordare quei sentimenti, quelle emozioni che toccavano il cuore e ne lasciavano un'impronta indelebile. Le amicizie più profonde, le prime vacanze senza i genitori, le prime delusioni, i pianti, le risate ... Nessuno sarebbe la persona che è senza aver attraversato questo periodo, grazie soprattutto ad una fondamentale palestra di vita che è la scuola e che, anche se non lo si vuole ammettere, è ciò che ci permette di vivere molte esperienze di crescita in quest'età. Le esperienze negative, come quelle positive, sono estremamente edificanti e se non impariamo ad affrontarle fin da ora, vorrà dire che arriveremo impreparati davanti alla vita”.

Una testimonianza ...

“VOGLIA DI FUTURO”

Sono Letizia, ho 23 anni e studio all'università. Quando ho dovuto compiere l'importante scelta di cosa fare alla fine della quinta superiore, ho avuto paura a confidare quello che realmente sognavo di voler diventare, perché avrebbe significato scoprirsi completamente agli occhi degli altri e di me stessa.

Avevo deciso di affidarmi al parere di alcuni adulti di cui ammiravo la professione e le scelte. Mi sono rivolta al professore che stimavo di più, il prof. di Arte, quello che insegna le cose per me più appassionanti. Gli ho detto che volevo seguire la sua strada, diventare come lui. E mi sono sentita rispondere che ormai non era più come una volta, che i tempi erano cambiati, che c'era la crisi, che non avrei trovato lavoro, e che piuttosto avrei dovuto scegliere un ambito di studi che meglio rispondesse alle esigenze del mercato. 'Scegli economia', mi ha detto. Ho sentito una grande delusione; mi sono sentita tradita nel sogno che gli avevo confidato, quando invece cercavo un incoraggiamento proprio da quella figura che avrei voluto imitare. Alla fine, ho scelto la mia strada, ho scelto di seguire la mia passione e studio Arte.

Invece, un giorno, in oratorio dove sono educatrice, una delle mie ragazze mi ha detto di avere fiducia in me, di stimare le mie scelte. Mi ha detto che rappresento quasi un modello per lei e che avrebbe voluto fare quello che facevo io.

È stato lì, in quel momento che ho deciso coscientemente che avrei preso tutto l'impegno di essere educatrice: non sarei stata quell'adulto traditore e deludente, ma avrei dato tempo ed energie, con tutti i pesi che potrà comportare, perché una persona a me si era affidata.

Il Gruppo Petropolis, in occasione della seconda domenica del mese di dicembre, propone una parte della riflessione dell'amico Antonio Vermigli pubblicata nella rivista IN DIALOGO. Buona lettura.

Sto scrivendo dal Brasile, Lula è stato liberato, molta gioia in me e intorno a me e nelle città, piccole e grandi, in particolare il nord-est dove mi recherò nei prossimi giorni.

Il nordest del Paese è esploso dalla gioia, memore di tutte le riforme fatte da Lula e cancellate da due anni e mezzo di presidenza Temer e in undici mesi da Bolsonaro.

È qui che vedo con chiarezza che i ricchi stanno creando mondi a se, solo per loro, condomini “fechadi” (chiusi) vigilati da guardie armate dove all'interno c'è tutto, dal supermercato al cinema ecc. ..., ricordo che lo scorso anno, fu inaugurata in un condominio chiuso a San Paolo una cascata di 25 metri e la chiamarono la Foz do Iguaçu “particolar” (nostra).

Alcuni giorni dopo la sua liberazione ho incontrato Lula; dimagrito, ringiovanito, entusiasta, con l'unica volontà di continuare a viaggiare per il Brasile ad incontrare la gente, parlarci direttamente, facendogli sentire tutta la sua umanità, la sua vici-

nanza e il desiderio di riportare al centro della politica brasiliana la lotta contro la povertà. È uscito sui giornali un dato che neanche le TV funzionali a Bolsonaro non hanno potuto non riportare: il Brasile è il secondo paese al mondo per disuguaglianza interna. I ricchi sempre più straricchi e i poveri sempre più impoveriti.

È sufficiente camminare per le strade delle grandi città e nelle periferie per incontrare migliaia e migliaia di uomini, donne e bambini per strada. Non c'è un centimetro di muro lungo le metropolitane dove non ci siano cartoni e teli con un numero, un metro per due dove alla notte cercano di rifugiarsi. I sottopassaggi sono invasi, appaiono come hotel a 5 stelle in rapporto con chi vive sui marciapiedi o appoggiandosi ai muri.

Dopo i saluti abbiamo iniziato a chiacchierare, ha raccontato come è stato difficile accettare di essere imprigionato senza nessuna prova, grazie ad un golpe giuridico orchestrato per non farlo partecipare alla competizione elettorale dello scorso anno. Con lo sguardo ormai sereno per la riconquistata libertà ha raccontato: “ogni volta che continuavo a pensare che stavo per disperarmi, mi sono ricordato che anche se ero in prigione, vivevo meglio di circa il 70% della popolazione brasiliana. Facevo colazione, pranzavo, cenavo. Prendevo un buon caffè. Il mio sollievo è stato questo: sono migliore di chi mi ha ingiustamente condannato. Questo governo sta schiacciando la gente. Ero in un

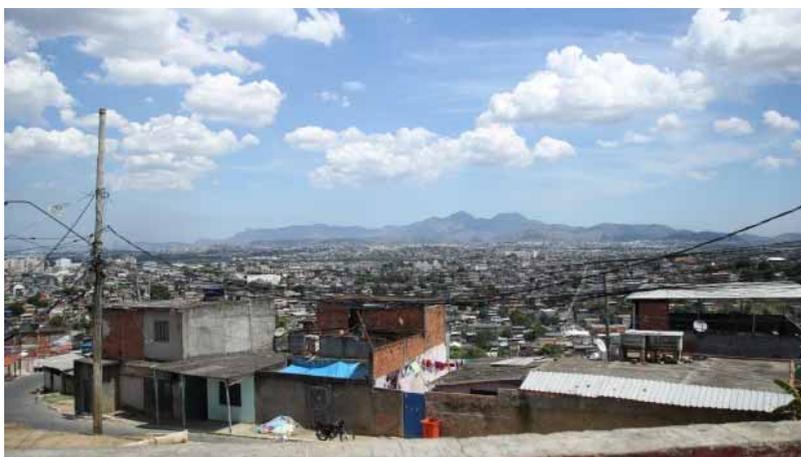
letto angusto, ma meglio di tanta gente che dorme per strada, questa esperienza mi ha realmente nutrito, fatto sentire un privilegiato.

Tutto ciò che ho subito mi ha fatto diventare un uomo migliore.

All'inizio la solitudine, il silenzio mi turbavano: saliva in me il bisogno di parola, di confrontarsi, piano piano, grazie a nuove amicizie, specialmente con il responsabile della mia sicurezza, un capitano della polizia Federale mi ha molto aiutato.

Piano piano ho compreso che ci sono silenzi, solitudini di cui abbiamo bisogno come l'aria. Questo mio momentaneo nuovo viaggio ha fatto riesplodere in me una spiritualità sopita.

Con questa esperienza ho provato e sentito dentro la sofferenza degli uomini, ho compreso che la sofferenza umana è un grande tesoro dell'umanità, ti dà la forza per continuare a lottare per la propria dignità e per quella dei miei compagni”.



Nella Baixada Fluminense dove vivono quattro milioni di persone che non sono riuscite a vivere a Rio de Janeiro causa la grande povertà, il lavoro del progetto Agua Doce, coordinato da Waldemar Boff, seguito dal nostro gruppo di Quarrata, continua tra nuove grandi difficoltà causate dalla crisi economica e dal taglio dell'80% dei contributi ai municipi per il sociale.

L'educazione ambientale, gli asili, sono punto di riferimento per centinaia di persone. Molti bambini mangiano unicamente all'asilo perchè la condizione delle loro famiglie è di una indigenza tale, che spesso alcune mamme, vanno a dare una mano a pulire per poter avere un pasto.

Ho visto una massa di persone di cui nessuno ha rispetto.

Non sono contabilizzati perchè non producono, non hanno neanche l'onore di essere sfruttati; non esistono.

Di fronte a tutto ciò come creare cammini di liberazione?

Senti in loro una forza di vita, una volontà estrema di cambiare la loro condizione.

Vito, con i suoi 50 panini con la mortadella che porta ogni mattina, rappresenta un segno di convivenza per conoscersi.

Per questo è importante pur nella semplicità del poco, fare pratica di esperienza condivisa. Perchè il rispetto nasce dalla fiducia, la fiducia nasce dai



gesti condivisi e dalla qualità delle relazioni.

Nella Baixada si lavora per creare un rapporto armonico con la natura che è intorno a loro. Hanno rispetto per la Madre terra e per chi viene dopo di loro. Non tutto in queste periferie abbandonate è brutto e violento.

Ci sono continui esempi di condivisione e di aiuto reciproco.

Amano fortemente la vita in ogni sua più piccola, insignificante e nascosta espressione, fino a sentirsi spesso fratelli e sorelle nella povertà, vincolati dalla solidarietà reciproca.

Credo importante in questa disgregazione generale, sentirsi uniti a questi nostri fratelli e sorelle manifestando loro la nostra solidarietà concreta.

Vita di Comunità

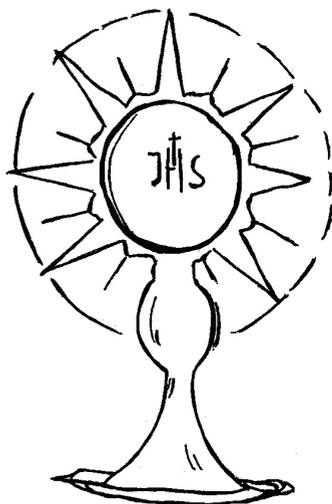
CARITAS PARROCCHIALE

Prosegue l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa. Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: **TONNO e CARNE IN SCATOLA, LATTE, OLIO DI OLIVA E DI SEMI, RISO.**

ADORAZIONE EUCARISTICA

L'adorazione Eucaristica è la possibilità di una sosta per riprendere fiato, per ritrovare forza e sostegno. Nella contemplazione si trova la forza coerente per andare nel mondo come discepoli di Gesù Cristo.

L'appuntamento è per **VEDÌ 13 dicembre** dalle ore 20.30 alle ore 21.30 in chiesa.



Confessioni in vista del Natale per i ragazzi e giovani

Sabato 7 dicembre	ore 10.30	gruppi medie
Lunedì 9 dicembre	ore 16.45	quarta elementare
Sabato 14 dicembre	ore 09.30	quarta elementare
Sabato 14 dicembre	ore 10.30	gruppi medie
Lunedì 16 dicembre	ore 16.45	quarta elementare
Venerdì 20 dicembre	ore 14.45	quinta elementare
Venerdì 20 dicembre	ore 16.45	quinta elementare
Giovedì 19 dicembre	ore 20.45	giovani delle Superiori

(confessioni dei giovani
dell'Unità Pastorale
presso la parrocchia del sacro Cuore)

INCONTRI DOMENICALI GENITORI-FIGLI

Domenica 15 dicembre alle ore 9.30 attendiamo presso il Centro Parrocchiale della canonica i ragazzi e i genitori della **QUINTA ELEMENTARE**.

Sarà occasione per condividere un tempo d'incontro e la celebrazione della s. Messa delle ore 11.00.



PERCORSO parrocchiale per FIDANZATI

Stiamo mettendo a punto il percorso per fidanzati in preparazione al sacramento del matrimonio.



Il primo incontro sarà **venerdì 10 gennaio 2020** alle ore 20.30.

Gli altri incontri:

venerdì 17 gennaio ore 20.30; domenica 19 gennaio ore 10.00; venerdì 24 gennaio; venerdì 31 gennaio ore 20.30; venerdì 7 febbraio ore 20.30; venerdì 21 febbraio ore 20.30; venerdì 28 febbraio ore 20.30; domenica 8 marzo ore 16.00.

Per informazioni e iscrizioni:

- Parrocchia (don Flavio) 0434 361001;
- Ornella (3492981595) e Roberto (3492981596);
- Paola (3280221728) e Gianni;
- Nadia (3337939166) e Fulvio (3355348710).
- www.parrocchiaroraigrande.it

FESTA DI SANTA LUCIA

Santa Lucia da Siracusa nacque nel 283 e morì martire, durante le persecuzioni di Diocleziano, il 13 dicembre 304.

La sua festa liturgica ricorre quindi il 13 dicembre, in prossimità del solstizio d'inverno e proprio per questo motivo esiste il detto: "Santa Lucia il giorno più corto che ci sia".

È considerata la protettrice degli occhi, degli oculisti, degli elettricisti e degli scalpellini e viene spesso invocata nelle malattie degli occhi.

Il giorno di Santa Lucia è atteso con gioia dai bambini perchè la Santa, in groppa al suo asinello e seguita dal cocchiere Castaldo, porta doni ai più piccini!

Qualche tempo prima della festa, i bambini scrivono a Santa Lucia una lettera in cui segnalano i regali che vorrebbero ricevere, perché sono stati buoni e meritevoli durante tutto l'anno. In cambio dei regali, nella notte tra il 12 e il 13 dicembre, i bambini lasciano un piatto di farina per l'asinello, una tazza di caffè per Santa Lucia e un pezzetto di pane per Castaldo. Ma anche biscotti, vino, arance, fieno ...

Santa Lucia, quando arriva, è sempre attenta a non farsi vedere e se qualche bambino cerca di stare sveglio per scorgerla, la Santa butta una manciata di cenere negli occhi dei curiosi!

*Il tradizionale appuntamento per i bambini del nido e della nostra scuola materna, con le loro educatrici e insegnanti; per i ragazzi del doposcuola delle elementari con le insegnanti, unitamente alle loro famiglie, è per **venerdì 13 dicembre alle ore 16.00** presso la sala delle comunità "don Veriano" (via Pedron 13).*



Festa di santa Lucia

domenica 15 dicembre

dalle ore 14.30 alle ore 17.00 in Oratorio

Attendiamo tutti i bambini e i ragazzi
per un pomeriggio di divertimento
con don Luca e gli Animatori

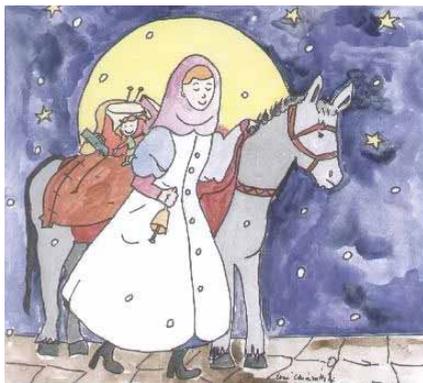
PROGRAMMA

- ore 14.30 Accoglienza in Oratorio
- ore 15.00 Fuoco della Grande Caccia al Tesoro
per le vie attorno l'Oratorio
- ore 16.00 Rientro in Oratorio, sfide con Grandi
giochi a squadre
- ore 17.00 Merenda di santa Lucia

- In caso di maltempo il nostro pomeriggio sarà tutto in Oratorio -

Cari bambini e cari ragazzi,
anche quest'anno verrò a trovarvi!
L'asinello, il mio caro musset
Gelsomino, è andato in giro per
Roraigrande a lasciare le sue
tracce: pannocchie, paglia, fieno,
carote e altri "ricordini" sono na-
scosti e voi li dovrete trovare!

La vostra Santa Lucia



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 8 AL 15 DICEMBRE 2019

Domenica 8 dicembre - II domenica di Avvento-Immacolata Conc.

ore 09.00 def. Luigia Pellizzoni

ore 11.00 per la Comunità

ore 18.00 def. Lepido

Lunedì 9 dicembre

ore 18.00 def. Paolo

def. Giglio Peressin

Martedì 10 dicembre

ore 18.00 def. Suor Maria Elena Vendrame

def. Sante

def. Arturo Salvador

secondo intenzione

Mercoledì 11 dicembre

ore 18.00 def. Michele, Alma, Berta, Angela

def. Mario Del Ben

def. Andrea, Margherita, Caterina

def. Luigi Babuin

Giovedì 12 dicembre

ore 18.00 def. Celestina e Dino

Venerdì 13 dicembre

ore 18.00 def. Angela, Carlo, Augusto

def. Paolo Lantieri

Sabato 14 dicembre

ore 18.00 def. Paolo

def. Vittorio e Ida

def. Eleonora Follegot

def. Frida

Domenica 15 dicembre - III domenica di Avvento

ore 09.00 per la Comunità

ore 11.00 def. Fernanda Favero Turrin

def. Egidio, Angela, Silvano, Silvana, Gianbattista, Lina

ore 18.00 def. Regina, Antonio, Orlando

Cenone di Capodanno in oratorio



31 dicembre 2019 ore 19.30

Una festa per le famiglie, in semplicità e allegria ...
cenone, musica con dj Salvatore per grandi e piccoli,
stand face paint per i bambini

menù adulti

ANTIPASTI

sfogliatina rustica
polpette al sugo con polenta morbida

PRIMI

pasticcio con funghi e salsiccia
ravioloni con radicchio ed asiago

SECONDI

arrosto di pollo con cacio e pere
con patate novelle e fagioli

DOLCE

salame al cioccolato
sgroppino
frutta fresca e secca
panettone e pandoro
spumante - vino - acqua - caffè

DOPO LA MEZZANOTTE

muset con lenticchie

CONTRIBUTO € 28

menù bambini 1

PRIMI

pasticcio con ragù alla bolognese

SECONDI

polpette al forno con patate novelle

frutta fresca e secca
panettone e pandoro
bibite - acqua

DOPO LA MEZZANOTTE

muset con lenticchie

CONTRIBUTO € 10

menù bambini 2

PIATTO UNICO

pizza

frutta fresca e secca
panettone e pandoro
bibite - acqua

CONTRIBUTO € 5



2020

Happy New Year

INFORMAZIONI & ISCRIZIONI

Parrocchia San Lorenzo - Roraigrande (tel. 0434 361001)

dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 11.30

da lunedì 9 a giovedì 19 dicembre 2019

o fino a esaurimento dei posti disponibili